



Comunicato stampa

La richiesta di oltre 143'000 contribuenti non è presa sul serio

In soli 4 mesi oltre 143'000 persone hanno firmato la petizione „Canoni radio/televisione: 200 franchi sono abbastanza!“. Ciò dimostra quanto insoddisfatta sia la popolazione della Billag e dell'offerta SSR. Alla pre-consultiva Commissione parlamentare dei trasporti e delle telecomunicazioni non sembra interessare l'opinione dei contribuenti: a grande maggioranza, nella sua seduta commissionale di ieri, ha respinto la petizione.

Francisca Brechbühler (Iniziativista «Bye Bye Billag») e la consigliera nazionale avevano a metà maggio depositato la loro petizione iniziata a gennaio „Canoni radio/televisione: 200 franchi sono abbastanza!“, con le sue 143'297 firme una delle più riuscite. La petizione è stata trattata ieri dalla Commissione parlamentare dei trasporti e delle telecomunicazioni CTT. Con delusione, le iniziativaiste apprendono che la maggioranza dei membri della CTT respinge la petizione. Solo 7 dei 26 membri della commissione hanno prestato ascolto alle richieste dei contribuenti.

Con la loro firma, i sottoscrittori chiedevano:

- i canoni radio-televisivi devono essere abbassati a 200 franchi l'anno. In questo modo i consumatori saranno alleviati.
- Tutti i risparmi fatti dalla Billag (attualmente 10 milioni di franchi) e gli introiti di canoni non versati (attualmente 67 milioni) devono essere restituiti alle persone sottoposte al canone.
- il Parlamento deve adottare una regolamentazione che esenti dal canone le persone o le famiglie, come pure le imprese, dimostranti che non utilizzano né radio né televisione. Ciò metterà fine all'attuale delirio in termini di canoni

Queste richieste erano state sostenute anche dalle sezioni giovanili di PLR, PPD, UDC, UDF e LEGA. “Siamo deluse che la maggioranza della CTT non prenda sul serio le richieste di oltre 143'000 persone”, commenta la decisione Natalie Rickli. Anche Francisca Brechbühler non riesce a capire la decisione: “La SSR e la Billag sembrano essere intoccabili in Parlamento. Mentre che la SSR, con il denaro dei contribuenti, può finanziare efficacemente e prestigiosamente la sua Lobbying, i contribuenti non hanno alcuna lobby a Berna”. Sempre con il denaro dei contribuenti sono stati stampati per diverse migliaia di franchi degli opuscoli in carta patinata contro la petizione, si sono invitati dei politici a pranzo e a manifestazioni dei politici, abbindolandoli ben bene. Ciò non può restare senza conseguenze. “Esortiamo l'UFCOM a esaminare attentamente questa lobbying a spese dei contribuenti”, dice Natalie Rickli.

Inoltre, il comitato apartitico chiede che la SSR inviti i contribuenti a una discussione: I contribuenti devono finalmente avere la possibilità di esprimersi direttamente. Anche i parlamentari e l'ufficio competente UFCOM devono occuparsi delle proposte e delle richieste dei contribuenti. Il Consiglio nazionale voterà sulla petizione nella sua sessione autunnale.

Zollikon, 28 giugno 2011